



IL CONDOMINIO DI NORMA

Un atto comico sul sentire voci.

Attori:

Norma, Francesco, Umberto, Marina, Laura, Roberta, Silvia, Alessio, Nadine, Mara, Giacomo.

La scena si svolge in un qualsiasi condominio.

Norma, estetista a domicilio, vive una situazione nuova che le crea un grave disagio: scopre di udire voci.

Prima scena

F. – seduto in scena, legge un libro.

Entra U. – Buongiorno!

F – non risponde

U – buongiorno!

F – non risponde

U – Buongiorno!

F – buongiorno.

U – ha visto che bella giornata!

F – sì, abbastanza.

U – finalmente anche questa settimana è finita. Sono appena tornato da Genova, ho dato un esame all'università. È anche andato bene. E ora posso divertirmi!

F – sono contento per lei

U – però non capisco una cosa. Io qui a casa dei miei ci sono poco, conosco poche persone, e quelle che incontro non mi salutano, quasi nessuno mi saluta! Lei è uno dei pochi che mi parla. Come mai succede questo? Lei ne ha un'idea?

F – forse, ma non credo che dipenda da lei!

U – va beh, non ci voglio pensare, ora mi organizzo per un gran bel giro in bici. A lei piace andare in bici

F – sì, un poco.

U – Io ho una bici da strada, con i cambi che posso fare bene anche le salite. E lei?

F – io ho una mountain bike, per andare negli sterrati

U – a me gli sterrati non piacciono.

F – a me sì!

U – se ne ha voglia potremmo andare insieme: ho un bel giro da fare fino al colle di S.

Bartolomeo, c'è una vista stupenda e siamo fortunati troviamo la fioritura, questa è la stagione delle fioriture in montagna.

F – non è una brutta idea

U – Allora ci organizziamo, in due ore ci si può arrivare.

Entrano in scena Alessio e Silvia, coppia sposata. Si siedono. Lei ha in mano un calendario.

S – Allora Alessio, è tutto chiaro. Mio padre ci paga le ferie! Dobbiamo solo decidere quando andare

A – e dove

S- dove è già deciso: andiamo a Cuba!

A – A Cuba?

S – certo, a Cuba!

A non sembra contento

S – perchè fai quella faccia lì!? Cuba è stupenda ! mare, relax. Musica!

Entra Roberta cantando - Bastardi!!! Ciao, cosa fate di bello!

S – accidenti che allegria, cosa ti è successo?

R – ho appena piantato mio marito, ho meglio, se ne è andato.

S – e tu sei così contenta?

R – certo, si è tolto dai piedi, era ora, non ne potevo più.

S – Ah beh, se la metti così!

R – e voi cosa state facendo?

S – stiamo programmando le ferie. Mio padre ci paga le ferie ed andiamo a Cuba

R –A cuba ? fantastico!

S – si ma lui non vuole

R – perché

S - vuole andare in Spagna , alle Baleari!

R - Alle Baleari? E a far chè?

S – Dice che Cuba è distante, che anche lì si può fare il bagno, e che magari incontra Valentino Rossi?

R – e Chi è Valentino Rossi? Un suo amico?

S – No, No , non lo conosce?

A - E magari così lo incontro e lo conosco!

S - Sì, fammi ridere!

R – Se lui non viene a Cuba vengo io

S – bella idea , sarebbe senz'altro meglio che andare con questo qui!

Entra Marina

Consegna a Silvia delle riviste di viaggio su Cuba ed altre destinazioni

M – ecco le riviste che mi avevi chiesto

S –grazie, abbiamo deciso, andiamo a Cuba

M - ottima scelta

R – E quando volete andare a Cuba?

S – dall' 1 al 31 ottobre, tutto il mese prossimo

R – grande idea! Ma, a proposito, questo mese non è ancora passata Norma per farmi i capelli.

Di solito passa, mi citofona e mi chiede quando ci sono per farmi i capelli, ma questo mese non l'ho ancora vista. E' andata in ferie e non l'ha detto?

S- non lo so, Norma non fa mai le ferie, almeno io non ho mai saputo se fa fatto delle ferie. Sarà impegnata....

R –Impegnata? E con chi?

S – ma , non lo so, ma ho visto passare un tipo biondo, alto, che saliva su per le scale. Un bel tipo. Magari andava da Norma .

R – un tipo alto, biondo, con gli occhi azzurri? Un bel tipo? Chi è? A me interessa!, devo cercar e un fidanzato nuovo!

S- Io non lo so, perché non provi a chiedere a quei due, sono sempre lì a fare niente, magari sanno chi è e dove va!

R – vado a chiedere. Scusate, mi potreste aiutare?
F – se possiamo
U – dica
R – conoscete un bel ragazzo biondo, alto, con gli occhi azzurri, che viene qui nel nostro condominio?
F – Ho visto diverse volte la persona che lei dice, ma non lo conosco e non so nemmeno dove entrava
R – Non ha visto dove entrava, se andava a casa di Norma?
F - non lo so, io l'ho solo visto entrare nel portone.
R - Mi prendete in giro, possibile che nessuno mi possa aiutare!
U – Ci scusi ma noi dobbiamo andare
R – e dove andate?
U - a fare un giro in bici!
R – vengo anch'io
U – mi dispiace ma è un giro impegnativo, non credo che lei sia abbastanza allenata!
Mi dispiace. Se faremo qualche giro meno difficile la chiameremo.

Entra Giacomo, cuoco.

G – buongiorno

I presenti gli ricambiano i saluti.

A – come va?

G – bene, bene, anche se sono sempre molto impegnato

A – Avete sempre tanta gente al ristorante.?

G – Sì, sempre!

M – ma hai cambiato ristorante

G – no, il ristorante è sempre quello, ma è cambiato dentro, è come se fosse un altro..

S – perché? Cosa avete fatto?

G – il mio principale è un tipo particolare: ogni sei mesi cambia tutto l'arredamento

R – tutto l'arredamento?

A – Ogni sei mesi?

M - E come l'avete cambiato questa volta?

G – questa volta è in stile barocco, e ci sono di quelle cose incredibili!

R – Che bello!

G – solo che quando cambiamo l'arredamento cambiamo anche il menù, perchè il menù deve essere attinente all'arredamento!

A - e quindi con l'arredamento barocco che menù fate?

G – tartine e insalatine introvabili, ricette della nonna, che dico della nonna della nonna!

S – e sarà ancora più caro!

G – La tradizione unita alla tecnologia più avanzata!

M – e fate pure piatti da asporto?

G – Noooo!

S – cosa c'entra la tecnologia?

G – stiamo già pensando all'arredamento dei prossime sei mesi.

Coro - e cioè?

G – sarà un disegno futurista, creato sul fuoco!

Coro - Fuoco futurista? Cosa vuol dire?

G – Sarà una grande sorpresa!

S, mentre G parla si alza dicendo – secondo me sono tutte balle, non ci credo proprio, il fuoco futurista...

Tutti escono, entra Norma.

Seconda Scena.

Si sente bussare, entra Laura.

N – o ciao!

L – Ciao

N - la porta era aperta? Ti aspettavo

L – come va? Cosa mi dici?

N – Sono un pò addormentata, mi sento stanca. Allora, cosa facciamo di bello ai capelli?

L – li volevo riccioli

N - i ricci, va beh. Li abbiamo tagliati l'altra volta. Mi sbaglio?

Inizia a lavorare.

N – Sono veramente stanca oggi.

L – cos'hai, cosa c'è che ti preoccupa?

N – Ehhh, non farci caso, non dormo la notte. Allora abbiamo detto ricci, vero?

L – sì. Raccontami un po di te.

N- la notte, io fino all'una , alle tre, qua non si dorme e sono stanca, e un pò nervosa.

L – sarà i tempo

N - e non è il tempo

L - sei mica innamorata, o fidanzata?

N – ma che innamorata! Ma che fidanzata! Fidanzata!

L – sento che c'è qualcosa che non va

L – qualcosa nell'aria?

N – non mi sento bene, mi sembra di dimenticare le cose. A volte esco e mi sembra di aver dimenticato il gas acceso.

L – anche mia nonna fa così, non t devi preoccupare. Sono banalità

N – sì ma io no ne ho 90 di anni, ne ho 38.

L – e succede anche a me però ne ho 25.

N – poi anche altre coese: l'altro giorno, stavo andando a tagliare le unghie ad una signora, va beh. Vado ogni settimana a tagliarle le unghie. Vado, sono lì davanti alla porta, mi sono dimenticata il gas acceso. Di nuovo questa storia. Torno a controllare il gas. Era chiuso. Torno su. Accidenti, mi sono dimenticata la luce accesa. Ritorno a casa: al luce era spenta. E tutto avanti e indietro, avanti e indietro, avanti e indietro dall'appuntamento alle tre lo sai a che ora sono arrivata lì?

L – Alle 5

N - Alle 6! Che le unghie continuavano a crescere, a crescere. Io non ne posso più.

L – Devi prendere qualcosa, una camomilla rilassante!

N – ma che camomilla rilassante

L – la sera, vai a letto presto

N – io sento delle cose strane, va, ti metto questi bigodini. Ci vorranno due ore per questa messa in piega. Ora ti lascio qui e torno dopo, vado al quinto piano da un'altra cliente.

L – va bene!

Nadine è già in scena.

N – allora, cosa dobbiamo fare con questi capelli?

NA – volevo un taglio alla moda, tipo all'americana, una bella cresta, magari

N – una bella cresta..

NA – magari rosa, o fucsia, lilla, verde.

N – dobbiamo lavare i capelli, vero, prima?

Na – sì

N –così, non vanno bene. Allora, tira giù la testa, tira giù la testa, tira giù la testa., ancora un po'.

Ehh come sono stanca (quasi gridando)

Na- cosa ti prende?

N – scusami, scusami, oggi ho delle reazioni strane. Oggi sei solo la seconda cliente ma mi sa che oggi ho finito di lavorare. Prima ne facevo dieci al giorno.

NA –ma cos'hai.

N – o scusa ti ho schizzato! Adesso te li asciugo.
NA – ma come stai veramente?
N – e non sto bene, l'ho già detto anche all'altra vicina., la Laura, di sotto, del terzo piano.
Non dormo, non lavoro, non riesco a fare niente.
Na – ma cosa dici? Non riesci a fare niente!
N – E così.
Na- ma ti posso aiutare? In qualche modo
N – e come mi puoi aiutare. Io sono preoccupata, francamente.
Capisci bene che è un problema. Io sento delle cose strane.
Na – delle cose strane?
N – no, no no, no te lo voglio dire, forse è meglio di no. E meglio non dirle queste cose. non so che cos'è.
Na – magari puoi confidarti. Rimedi ce ne sono sempre, magari un rimedio ce l'ho.
N – e come fai ad avere un rimedio per i miei problemi? Non sai nemmeno qual è il problema!
NA – c'è rimedio e rimedio, ci sono problemi speciali che hanno bisogno di rimedi speciali..
N – ah, va beh. Perché tu consoci qualcun?. Qualcuno che mi può aiutare?
Na – certo, conosco qualcuno che ti potrebbe aiutare.
N – no, ma perché senti. Io adesso ti confido.
Na – ok
N – senti, mi posso confidare vero con te?
Na – certo, sarò muta come una tomba.
N – sono 5 o 6 notti che io sento voci, voci ,voci. Non so cosa mi dicono, ma continuamente, continuamente. Adesso anche di giorno.
Na – pure!?
N – sono disperata!
Na – ma cosa ti dicono queste voci?
N – mi dicono delle cose che io ho una confusione nella testa, sono terribili, terribili. E tutti i giorni, tutti giorni.
Na – ma ti spaventano? Ti terrorizzano?
N – io mi sento male. Ho paura, ho paura di fare qualche atto strano. Non ce la faccio più.
NA – io ti potrei aiutare.
N – e in che modo?
Na – ho un amico che è un indiano dei Sioux, è un discendente dei Sioux. È uno sciamano.
Come un curandero spagnolo
N - ahhh! Uno sciamano! Cioè quelli con il cavallo sotto e la piuma in testa?
Na – certo! Sì.
N – ma non sono morti da un pezzo?
NA – nooo, ci sono i loro discendenti.
N – porca miseria, e cosa mi fa questo? Come fa a sapere i miei problemi?
Na – ha dei rimedi che vanno bene per tutto.
N – e questi sono sensitivi mi hanno detto. E quali sono questi rimedi?
Na – Allora c'è: delle erbe particolari
N – non le erbe per fare le sigarette? No
Na – noo! Altri tipi di erbe. Ascoltami. Poi ti servono dei sassolini colorati. e devi fare un cerchio con le pietre!
N- un cerchio con le pietre? E come lo devo fare sto cerchio? Rotondo , quadrato?
Na – Rotondo?
N – rotondo!
Na – rotondo e poi devi andarci dentro e fare una danza.
N – ma non è mica tutta la notte, eh?
Na – a mezzanotte devi farla.
N – a Mezzanotte?

Na –mentre fai la danza devi dire delle cose che io non ti so dire ma è lo sciamano che te le può dire. Tu devi parlare con lo sciamano.

N – e come ci parlo con lo sciamano? Con il piccione viaggiatore?

Na – tramite me

N – tramite te? Cosa vuol dire tramite te?

Na – nel senso che tu mi dai un messaggio e io lo do a lui e lui mi da la risposta.

N – e tu fai da piccione viaggiatore, avevo capito. A me no mi convince tanto sta storia. Stammi a sentire, adesso devo andare giù a finire la permanente. Va beh, ti lascio un attimo così poi ritornerò.

Terza scena

I condomini riuniti (si sono aggiunte Marina e Laura)

Saluti

Come va.

M – va abbastanza bene.

L – cosa avete lì?

S – mio padre mi ha portato le valige da provare.

A – per me sono troppo grosse non vanno bene

S- ohhh, adesso inizia a fare il polemico! Doveva buttarsi in politica.

R – Per me per quindici giorni vanno bene.

S- ma che 15 giorni: un mese!

R – a stiamo fuori un mese?

M - un mese così tanto

A – vedi che forse è troppo?

S – un mese va benissimo! E queste sono le valige per me ed Alessio

R – ma, scusa, dovevamo partire da sole, adesso viene anche lui?

S – adesso si è messo in testa che forse viene anche lui a Cuba. Se tu vuoi venire farò in modo di trovare le valige anche per te.

R - ma se viene anche lui come facciamo a divertirci.

S – non ti preoccupare, mio padre ha delle amicizie lì.

A- non vi preoccupate, io vi lascerò il vostro tempo libero.

R e S –Ah, grazie!

G – Alessio, posso darti un suggerimento?

A – dai ti ascolto!

G – fai capire a Silvia che basta l'indispensabile, non serve una valigia così grande.

M .- avete visto Norma?

S –a me ha saltato l'appuntamento

R- voi l'avete vista?

L – a me ha fatto i capelli

A – io l'ho vista, ma mi è sembrata un po' strana.

R – anch'io l'ho vista strana . va un po' di qua, un po' di là.

S – dai è innamorata! Avrò un flirt fuori dal condominio

R – magari con quello biondo

L – è andata anche da Nadine, a fare i capelli

S – e come l'hai trovata? Cosa ti ha detto?

Na – ma, insomma...

S e R - cosa ci nascondi Nadine, dicci la verità.

Na – non ve lo posso dire

S – ma dai , è innamorata?

Na – noo

R – esce con quello biondo, occhi azzurri?

NA – io non l’ho visto uno biondo con gli occhi azzurri.
 R - e allora che problemi ha?
 M – che segreto ci nascondi?
 Na – non ve lo posso dire, è una cosa personale.
 R – ma sta bene?
 Na – e diciamo così così
 R – ma è andata fuori di testa per farti una pettinatura così, non è normale
 Tutti insistono
 S- cosa hai dentro quel sacchetto?
 Na – cos’ho nel sacchetto? Sono dei rimedi.
 Coro – dei rimedi? Ma cosa stai dicendo
 Na – ehh, ci sono qui dentro dei vari oggetti.
 Coro – degli oggetti? Ad esempio.
 Na – questi sono da portare a lei
 R – e per fare cosa? A cosa servono?
 NA – una danza particolare!
 L – la danza del ventre
 M - allora deve conquistare un uomo
 Na – no, sbagliato
 R – ma cosa sta succedendo anche a te? Non è che ti fumo qualcosa?
 NA – noo, noo noo, sono andata da uno sciamano indiano, Sioux.
 Coro- Ohhh ma quelle sono erbe!
 Na – sono lavanda, camomilla,
 R – ha ho capito, devi fare una bella insalata
 Na – no, devi fare un infuso, berlo e fare una danza a mezzanotte.
 Coro – a mezzanotte?
 Na –sii
 R –e se la prima di mezzanotte?
 A – ma qual è il problema che ha Norma?
 Na- il problema che ha, pare , è che sente le voci
 Coro - Sente le voci?
 S – o Nadine, è una storia vecchia quella del sentire le voci. Pensa che dove abitavamo prima c’era una madre con una figlia che di notte cantavano la ninna nanna al gatto
 Coro – Al gatto?
 R – ma non mi dire che stai andando fuori pure tu?
 S – no. Tutte le notti io e Alessio sentivamo cantare la ninna nanna. Un giorno, da fonti sicure, abbiamo saputo che bambini in casa loro non ce n’erano e che tute le notti cantavano la ninna nanna al gatto.
 R – mah
 S – e poi il mio dentista mia ha detto che sotto casa sua c’era una signora che imitava la voce del marito, ma il marito era morto da un pezzo.
 M - ma dici delle frottole.
 R – ma tu ci credi a queste cose? Io non ci credo
 G – ma se un cane abbaia sempre, senza motivo, senza nessuno in giro, non è che sente anche lui delle voci?
 R – ma stai zitto pure tu!
 F – chi lo può dire! Chi lo può escludere.
 U - secondo me, norma,. Deve farsi vedere da uno psichiatra.
 R – ma neanche, da un veterinario
 A – per me da un fisioterapista.
 S – e l’altro da un fisioterapista.
 R – dovrebbe prendere degli antidepressivi. Nadine, le tue pietre non servono a niente
 Na – però lo sciamano mi ha assicurato che funziona!

R – ma chi te lo ha assicurato?
M – ma secondo me la situazione è grave , ci vogliono dei rimedi seri.
U – allora è matta
S – ma che matta
A – ma sarà mica pericolosa.
S – oh Alessio!
G – io ho paura, se si sbaglia e invece delle unghie mi taglia un dito? Io lavoro in cucina!
L – dite che non ci si può più fidar di lei?
S – ma dai su, è lo stress, dovremmo invece aiutarla.
L – fatemi sapere
Na – le porto le erbe e poi vediamo
escono

Quarta scena.

Silvia, Roberta e Laura vanno a casa di Norma.
S – allora, che cos'hai?
N – non dormo più
R – ma cosa ti sta succedendo?
N – sono disperata!
S – sarà lo stress
N - Ho paura
L -.di cosa?
N - di avere qualcosa che non va
S – ma no dai è lo stress Norma
L – è lo stress
N - è lo stress?
R - ma cosa è successo, abbiamo sentito parlare di qualcosa, ma non ci crediamo?
N – sento delle presenze
S – hai la casa infestata di spiriti?
N – non lo so
R – e cosa ti dicono?
N – delle cose terribili
Rr tipo?
N – non lo so, non ne voglio parlare
L – dai che una soluzione si trova
N - come mai siete venute
Coro – per farti un po' di compagnia
N – grazie!
R - e poi per un'altra cosa.
N – cosa
R - è venuto l'amministratore
L – ohhh, non è il momento e nemmeno i luoghi
S – non vedi che sta male
N piange
R – eh ma quello rompe a me. Praticamente mi ha detto che tu da tre mesi non paghi le bollette.
N piange più forte.
R – le spese condominiali, la bolletta della luce,..., ma cos'è
N -e dammi queste bollette
L - l'amministratore la può buttare fuori casa, una persona si preoccupa.
N – dammi queste bollette
R – cosa facciamo, le paghiamo noi?

N – non vi preoccupate, questo mese so come fare
R - ma se stai così non sei nemmeno in grado di lavorare
S – guarda Norma tra un pò arriva Alessio e gli tagli i capelli, così guadagni qualcosa
N – si si, va bene
S – e se hai bisogno di una mano mia madre è una brava psicologa, se mai ti do il suo numero.
N – no, no. Non ne voglio sentire parlare per adesso cerco di riposarmi, sto prendendo dei tranquillanti, vedo un po' come devo fare.

Entrano Giacomo, Umberto e Francesco, e Alessio consegnano a Norma tre doni:

N - e cosa c'è, la riunione del condominio a casa mia?

U – c'è anche Francesco, siamo venuti a trovarti

N -Ma cosa mi avete portato di bello?

U – un libro che mi è piaciuto e volevo che lo leggessi, ne tempo libero.

F – ti abbiamo comprato questo (un nuovo beauty per estetista)

N – e non c'è il terzo re Magio?

G – un libro con le ricette del mio ristorante

N - mi sembra Natale

R – sai che nel ristorante hanno il fuoco futurista?

S – si non si sa bene cos'è

L – però brucia le torte pasqualine!

N – brucia le torte pasqualine!

G – e no, cioè sì, il principale mi ha chiamato per parlare con un cliente e mi sono dimenticato le torte pasqualine nel forno: ne h bruciato 24!

N – va beh, grazie, comunque scusate ma adesso devo lavorare, vi ringrazio per tutto

Si alzano ed escono

R – ricordati le bollette!

N – ma qualcuno non doveva fermarsi per tagliarsi qualcosa.

G – si io per aggiustare i capelli, riprende il discorso delle torte pasqualine bruciate

N – e anch'io ho un'amministratore, un'amministratore che mi rende la vita impossibile!

A - perché cosa fa?

N – mi rompe le scatole dal mattino sino a sera, e un tipo un po' particolare.

G – un po' particolare? cosa vuol dire

N – e una persona che non c'è, che non esiste, che non è fuori non è dentro e nemmeno tutt'intorno a me! Solo una voce!

A- una voce?

N – va beh, con i capelli abbiamo finito

G – come sarebbe a dire una voce?

N - cosa dobbiamo tagliare qui?

G – solamente le unghie!

N – solamente le unghie!

G – solo le unghie!

N – guarda che belle mani, guarda! Non tremare, che tremi a fare, magari mi scappa la forbice e ti taglio qualcos'altro!

G - no, no adesso è tardi devo scappare al ristorante, ripasso domani.

N – ma ce l'hai troppo lunghe!

G - non fa niente, ripasso domani.

Quinta scena

Norma in casa che legge, si sente bussare, entra Mara

N – ciao

Mr – ciao

N – è un po' che non ti vedo
 Mr – si hai ragione. Comunque ti vedo bene
 Mr – si grazie
 N – che cosa ti devo fare oggi
 Mr – le sopracciglia
 N – va bene le sopracciglia., va beh
 Mr – che ahi non ti vedo in forma
 N – e, sai com'è. E' un brutto periodo
 Mr – che ti succede?
 N – non ho voglia di ripeterlo, ma è un brutto periodo
 Mr – e cioè?
 N – e cioè non dormo, salto gli appuntamenti del lavoro, devo pagare le bollette ed ho un'amministratore che non c'è e mi parla sempre, giorno e notte!
 Mr – che hai, un'amministratore che parla sempre?
 N – no per dirla breve è che sento una voce, sempre.
 Mr – ah senti una voce?
 N - Si
 Mr – e che ti dice questa voce?
 N –mi tormenta
 Mr - ti tormenta
 N – si
 Mr - e che ti dice?
 N – mi assilla
 Mr – ti assilla
 N – si
 Mr e che ti dice questa voce?
 N – mi dice una cosa terribile.
 Mr - e cioè
 N – mi dice: " non finirà!" . "non finirà". E che cos'è che deve finire?! Io non lo so.
 Mr – ridice soltanto "non finirà"?
 N – siii, dice sempre non finirà, non finirà. Tutto il giorno e tutta la notte. Non finirà, non finirà, non finirà. Io non ci capisco più niente, che cosa deve finire, io non ce la faccio più. non me la levo dalla testa e non combino più niente.
 Mr – hai mai pensato a chiedere aiuto a qualcuno?
 N – si , ma a chi? Mi hanno proposto uno sciamano, lo stress, un fidanzato, di pagare le bollette, ma non è servito a niente, la voce c'è sempre.
 Mr – no, non pensavo a quelli ma ad altri tipi di medici.
 N - e cioè?
 Mr – hai mai pensato ad un omeopata?
 N - e che è ?
 Mr – a un naturopata?
 N- noi e che fa: cura con la natura?
 Mr – hai mai sentito parlare di un auropata?
 N – aereopata? E che è l'aereopata?
 Mr - a chi si occupa delle energie della persona?
 N – delle che?
 Mr - delle energie! Delle energie spirituali
 N - a degli spiriti!? No degli spiriti no, io quelle cose lì non le faccio, anche perché quando ti siedi attorno al tavolino e chiami gli spiriti, tu sai chi chiami ma non sai chi ti puoi ritrovare in casa. Io le sedute spiritiche non le faccio! E guarda me cosa mi è arrivato in casa!
 Mr – comunque sia io penso che tu lavori troppo.
 N – ma veramente adesso lavoro troppo poco.
 Mr - si ho capito ma prima tu stai facendo sempre la stessa vita, le stesse cose,

N – e beh, che c'è di male a lavorare

Mr – niente, a lavorare niente, ma non ti prendi mai un attimo di svago, non esci con le tue amiche.

N – no, le amiche, sono venute a trovarmi queste del condominio. Mi ha fatto piacere. Mi hanno portato anche le bollette!.

Mr – queste sono le vicine di casa, magari sono anche amiche, io non lo so.

Comunque secondo me tu sei troppo sola!

N – sola, ma se sono sempre in mezzo alla gente.

Mr – ma tu hai mai avuto un fidanzato?

N - no, per ora no. Sai com'è. Bisogna trovare quello giusto, serio, con la testa sul collo., un bravo ragazzo, magari anche un bel ragazzo.

Mr – ma tu sei mai uscita con un uomo?

N – e come si fa, con il lavoro, non c'è mai tempo, ed alla sera sono stanca, poi delle volte ho dei clienti che ritornano tardi e ci vado dopo cena. Quando mai si esce.

Mr.- pensala come vuoi, ma guarda ritorno tra qualche giorno e ti farò una sorpresa.

N – una sorpresa?

Mr - certo, fidati. Ci rivediamo

Sesta scena

I condomini riuniti

U- abbiamo fatto proprio un bel giro oggi

F – e sì, ci siamo proprio divertiti.

U – un po' di sterrato, un po' a piedi, proprio bello!

F – non siamo arrivati al lago

U – ci riproviamo la prossima volta.

F - sabato, torni sabato?

U – sì, penso di sì

L (in piedi alle spalle di G che è seduto lo abbraccia) – cosa stai scrivendo?

G – il menù per sabato

L - e cosa preparerai di buono?

G – i ravioli con il ripieno di pesce.

Entrano gli altri condomini

L – e poi?

G – prosciutto e melone, fagottini con formaggio fuso, frittelline della nonna, coniglio in salsa piccante, brasato al barolo ed arrosto di cinghiale. Poi i fughni.

R – cosa stai scrivendo?

G – il menù per sabato. Venite a cena al ristorante?

S M R – no, noi partiamo per Cuba!

L – partite tutti insieme?

S – sì, vacanze a Cuba per tutti.

U – e com'è che avete avuto questa idea?

R – io vado per divertirmi?

M –io ho sempre prenotato i viaggi degli altri ma non ci sono mai stata

N – io perché mi hanno detto che ci sono dei bravissimi sciamani.

M – e magari troviamo anche qualche bel cubano. Farò un bel corso di salsa!

U – potreste comprarvi una bella auto. Ci sono quelle belle auto americane degli anni '50..!

G – ma voi siete tutte donne ed andate giù con un uomo solo?

Coro – sì , noi ci arrangiamo!

S – ci potremmo comprare i cappellini di paglia!

A – io non me lo compro e non lo metto!

R –lui deve sempre fare l'asociale, che pizza!
R – vuoi venire anche tu?
L – no, io sono invitata al ristorante.
Escono cantando "un'estate al mare!"

Settima scena

Arriva Mara travestita da uomo a casa di Norma.

N – ma come ti sei conciata? Devo fare qualcosa per te?

Mr – no, tu adesso non devi assolutamente niente. Cioè sì, no. Preparati che usciamo.

N – come preparati che usciamo!?

Mr - usciamo!, relax, divertimento, niente lavoro!

N – niente lavoro!

Mr - No, niente lavoro. Offro io! Netti qualcosa che usciamo, fai svelta.

N – eh, è una aprola, va bene questa? (prende un gran foulard)

Mr - va bene sì, va bene tutto basta che usciamo!

N - e dove andiamo?

Mr – al cinema,

N – al cinema? Saranno vent'anni che non vado al cinema!

Mr - e allora sarebbe ora che ci andassi di nuovo, forza.

N – e poi non ci sono mai andata con un uomo. A dire il vero nemmeno adesso! A proposito, come mai ti sei conciata così?

Mr - l'ho fatto per te!

N – come per me?

Mr -l'ho fatto per te. Se uscivi veramente con un uomo visto che non l'hai mai fatto saresti troppo tesa e piena di palle, che non ti divertiresti niente. Questa è una sera per divertirsi.

N – ah, così ti sei travestita per me! Per farmi ridere

Mr – non per farti ridere, anzi sì, insomma, come vuoi.

N – ma gli altri ci guarderanno strano, conciata così!

Mr – certo, e a noi non ce ne frega! Anzi ridiamo di quello che ci dicono.

N -a che bene, guarda che fortuna. Ho trovato un fidanzato senza nemmeno cercarlo. Meglio di così

Ah dimmi una cosa, il cinema, è da ridere o è serio?

Mr - boh, decidiamo quando siamo lì, io però andrei a vedere una cosa da ridere.

N – da ridere, allora va bene. Ah, Mara, ancora una cosa.

Mr – dimmi, ma poi andiamo

N - io h ole traveggole, o qui davanti c'è della gente?

Mr – C'è della gente, non hai le traveggole.

N- e che ci fa lì?

Mr - Sono venuti a teatro

N – sono venuti a teatro, e noi adesso andiamo al cinema?

Mr – Sì

N – e vengono con noi, tutti quanti? Così vedono come va a finire?

Mr - no no, io direi di no, loro stanno qua.

N – allora li salutiamo, almeno per buona educazione

Mr - ok li salutiamo

N – buonasera, buonasera a tutti, siete stati gentili a venire qui, ma noi adesso andiamo. Ci vediamo un'altra volta o, se qualcuno vuole aspettare, può darsi che torniamo. Può anche darsi di no. Fate voi! Buona sera

Mr - buona sera.

Escono.